

La precisazione PROGETTO FINANZIATO DA FONDI COMUNITARI

In merito all'articolo apparso a pagina 13 del Gazzettino di Venezia il 14 dicembre, intitolato "Stanziate 800mila euro per un corso di biciclette invece di aggiustare le buche" si precisa che "Il progetto Pumas, coordinato dal Comune di Venezia nell'ambito del Programma "Spazio Alpino", viene finanziato al 100% da fondi comunitari. La copertura finanziaria delle attività previste nel progetto è a costo zero per il Comune. Spendere 800.000 euro per dei corsi utili ad insegnare ai bambini ad andare in bicicletta sarebbe stato uno spreco che nessuna amministrazione avrebbe potuto permettersi neanche in un periodo diverso da quello attuale, caratterizzato da una forte diminuzione di risorse da destinare ad opere e progetti pubblici. Siamo sicuri che i papà e le mamme delle nostre famiglie continueranno ad insegnare ai loro figli ad andare in bicicletta, vivendo e ricordando quei momenti tra i più belli della crescita dei loro figli. Lo scopo del progetto europeo Pumas non è insegnare ai ragazzi delle scuole medie ad "andare in bicicletta", ma è quello di pianificare, attraverso percorsi di progettazione partecipata (progettazione che coinvolge direttamente i fruitori finali: insegnanti, genitori, alunni e residenti vicino alle scuole), interventi sistematici utili ad aumentare i livelli di sicurezza stradale e ambientale

nell'ambito degli ingressi scolastici e dei percorsi casa-scuola di almeno 5 tra le scuole elementari e medie situate nel Comune di Venezia. Le sperimentazioni che saranno attuate dopo attenta progettazione saranno utilizzate come progetto pilota da presentare in Regione per trasformare queste buone pratiche in Nuovi Piani locali di Mobilità dedicati esclusivamente agli ambiti urbani intorno alle scuole. Per quanto riguarda invece la contestazione riferita alla pista ciclabile di via Caneve, questa presenta una superficie asfaltata identica a quella di tutta la strada, in condizioni di asfaltatura superficiale non definitiva: tutta la strada è stata sottoposta ad un intervento complessivo di rifacimento dei sottoservizi da parte di Veritas che sarà ultimato nei primi mesi del 2013 attraverso l'asfaltatura definitiva di tutto l'ambito stradale interessato dal cantiere (pista ciclabile compresa). Se l'Assessorato alla Mobilità non avesse deciso di anticipare l'inserimento di uno spazio stradale dedicato alle percorrenze ciclabili (ovvero l'attuale pista ciclabile in forma provvisoria) oggi i ciclisti sarebbero stati costretti a percorrere la sede stradale con una superficie comunque provvisoria, e senza nemmeno essere protetti dal traffico veicolare".

Ugo Bergamo
assessore comunale
alla Mobilità e Trasporti

